

GIORNALE DI BRESCIA.it

Edizione: 14/11/2009 testata: Giornale di Brescia sezione:valcamonica

Darfo Il Comune vuole le Terme

Si profila un clamoroso accordo tra l'Amministrazione ed il Gruppo Trombini Il municipio intenderebbe infatti acquisire la proprietà del Parco termale



Una nuova stretta di mano tra Abondio e Trombini potrebbe sancire il passaggio di proprietà del Parco

DARFO BOARIO Il passaggio è epocale e l'accordo potrebbe essere dietro l'angolo. Il Comune di Darfo Boario Terme vuole acquisire la proprietà del parco delle Terme di Boario e potrebbe farlo alla vigilia dello storico accordo di programma per il rilancio del turismo termale della bassa Vallecamonica che entro fine mese potrebbe essere firmato in Regione.

Il riserbo delle parti è totale ma il sindaco Francesco Abondio si lascia scappare una mezza conferma ammettendo che «è da un anno e mezzo che stiamo lavorando in questa direzione ma è prematuro dire che l'accordo è fatto e soprattutto non c'è stata alcuna firma».

Ma potrebbe esserci? «Potrebbe essere qualunque cosa e come sindaco non nascondo che se l'area del

parco termale con le strutture al suo interno diventassero un bene pubblico scriveremmo una pagina importante nella storia di Darfo. Posso solo confermare che tutta l'Amministrazione su questo punto è pienamente concorde».

La joint-venture tra il Comune e il Gruppo Trombini (che due anni fa ha acquisito la proprietà delle Terme di Boario) è ad un punto di svolta e, considerati i buoni rapporti tra le parti, mai come in questo momento l'operazione sembra fattibile. «Il lavoro portato avanti da Sergio Trombini e dai suoi collaboratori in questi due anni è encomiabile - sottolinea il sindaco -. In passato i rapporti tra proprietà e Comune non erano mai stati idilliaci e in più di un'occasione ci siamo trovati a trattare con imprenditori che minacciavano di chiudere il parco mettendo in ginocchio l'economia del territorio. Al contrario, il Gruppo Trombini sta dimostrando di credere in un serio progetto di rilancio: condividiamo gli stessi obiettivi. Questo è ciò che conta».

La Regione, che lo scorso agosto ha già detto il primo «sì» al maxi piano delle opere da 109 milioni di euro, ha ricevuto l'impegno formale di pubblico e privati intenzionati a mettere in gioco risorse proprie per dare il via al rilancio, e ora sarebbe disposta a far transitare nelle casse comunali un assegno pesante che il Comune utilizzerebbe per acquistare la proprietà del parco e delle strutture al suo interno con esclusione del centro cure e del centro benessere che rimarrebbero all'attuale proprietà. Sergio Trombini, così facendo, potrebbe disporre dei fondi necessari per procedere alla ristrutturazione del Grand Hotel Terme e, in prospettiva, cominciare a pensare alla funivia di collegamento col Monte Altissimo.

Ultimo tassello del mosaico: pur cedendo la proprietà del parco, il Gruppo Trombini ne manterrebbe la gestione. «Ciò che sta facendo Trombini per il rilancio del comparto termale va al di là delle più rosee aspettative e credo fermamente che mai come con questa proprietà abbiamo concrete prospettive di rilancio e crescita del turismo termale della nostra città», conclude il sindaco.

Sul fronte Terme di Boario nessuno si sbilancia ma Sergio Trombini avrebbe già chiesto ai suoi tecnici e ai legali di fiducia di sondare il terreno per valutare l'opportunità dell'operazione. Qualcuno sostiene che «è solo questione di prezzo e di giorni». Gli zeri sono tanti, i giorni per decidere pochi. Motivo in più per pensare che l'accordo potrebbe davvero essere dietro l'angolo.

Sergio Gabossi